

ATHOS CARRARA



SAN GIOVANNI BOSCO

English Translation

UNA PRECOCE, DOLOROSA PERDITA (*)

AN EARLY, PAINFUL LOSS. (*)

Questa è la storia della breve vita di Francesco Bosco nato nel lontano 1784 e mai diventato vecchio. Era come tutte le persone vissute nel contesto agricolo di quei tempi, un mondo che ruotava tutto intorno ai cicli delle stagioni, ai lavori nei campi e alla necessità di sostenere se stesso e i propri familiari con il lavoro, che non era mai facile o leggero. Una vita fatta di sacrifici e di privazioni che il più delle volte minava il fisico. Quando Francesco Bosco era poco più di un ragazzo, a 21 anni, cominciò a lavorare come giovane massaro nella cascina dei signori Biglione, ai Becchi, alloggiando in una loro casa rustica. Aveva preso il posto del fratello maggiore Paolo, andato a lavorare in altre terre di Castelnuovo. Le sue mansioni erano: coltivare le vigne, occuparsi dei prati, allevare le bestie della stalla e usarle per i lavori agricoli. Quando finiva un'annata di lavoro consegnava ai Biglione, che dimoravano a Torino, una quota dei proventi dei raccolti (all'incirca i due terzi), in quell'anno Francesco sposò una sua coetanea, Margherita Cagliero, che gli diede un primo figlio, Antonio, e una figlia, Teresa, che morì poco dopo il parto. Dopo un anno morì anche la giovane sposa e Francesco, così volle il destino, si innamorò di un'altra bravissima donna, Margherita Occhiena di 4 anni più giovane che, dopo averla sposata, gli diede prima Giuseppe e poi Giovanni, il nostro "Giuanin". Purtroppo il primo ricordo che Giovanni aveva del padre, così ci racconta il Santo delle Memorie, fu anche l'ultimo: il ricordo del padre morente per una polmonite. Quando morì e tutti uscirono dalla camera, la madre, Mamma Margherita, chiamò a sé il piccolo Giovanni che disse: "Se non viene anche papà io non vengo". "Povero piccolo mio, non hai più un papà!". Accadde nel 1817 quando Giovanni Bosco aveva appena due anni.

PREGHIERA

(per la Beatificazione di Mamma Margherita)

Ti ringraziamo, o Dio nostro Padre, perché hai fatto di Mamma Margherita una donna forte e saggia, una madre eroica e una sapiente educatrice. Donaci la gioia di vederla glorificata, affinché risplenda per tutti la via della santificazione, vissuta nel quotidiano e umile servizio al prossimo. Per la sua intercessione concedi le grazie che ti chiediamo con cuore fiducioso. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen
(*) da "Il Bollettino Salesiano" – Roma Maggio 2020

This is the story of the short life of Francesco Bosco, born way back in 1784 and never quite growing old. He was like all those who lived in the agricultural world of those times, a world that revolved around the cycles of the seasons, work in the fields, and the need to support himself and his family through labor, which was never easy or light. A life of sacrifice and deprivation that often took its toll on his body. When Francesco Bosco was little more than a boy, at 21, he began working as a young farmer on the Biglione family's farm in Becchi, staying in their rustic house. He had taken the place of his older brother Paolo, who had gone to work on other lands in Castelnuovo. His duties included cultivating the vineyards, tending the meadows, raising the animals in the stables, and using them for farm work. When a year of work was finished he handed it over to the Biglione family, who lived in Turin, a share of the proceeds from the harvests (approximately two-thirds), that year Francesco married a girl his own age, Margherita Cagliero, who bore him a first son, Antonio, and a daughter, Teresa, who died shortly after giving birth. A year later, his young wife also died, and Francesco, as fate would have it, fell in love with another excellent woman, Margherita Occhiena, four years his junior. After marrying her, she bore him first Giuseppe and then Giovanni, our "Giuanin." Unfortunately, the first memory Giovanni had of his father, as the Saint of Memories tells us, was also his last: the memory of his father dying of pneumonia. When he died and everyone left the room, his mother, Mamma Margherita, called little Giovanni to her and said: "If Daddy doesn't come too, I won't." "My poor little one, you no longer have a daddy!" This happened in 1817 when Giovanni Bosco was just two years old.

PRAYER

(for the Beatification of Mamma Margherita)

We thank you, O God our Father, for making Mamma Margherita a strong and wise woman, a heroic mother, and a wise educator. Grant us the joy of seeing her glorified, so that the path of sanctification, lived in daily and humble service to others, may shine for all. Through her intercession, grant the graces we ask of you with a trusting heart. Through Jesus Christ our Lord. Amen.
(*) from "Il Bollettino Salesiano" – Rome May 2020

IL PRIMO ORATORIO

Appena ordinato sacerdote a Don Giovanni Bosco piovero offerte fuori Torino con un buono stipendio, ma mamma Margherita, quando a nove anni le aveva raccontato il famoso sogno nel quale gli era apparso Gesù con la Madonna, che lo rimproverava di voler prendere a pugni ragazzi che bestemmiavano, e gli disse: "Ecco il campo dove devi lavorare, ma non picchiandoli te li farai amici". Giovanni si mise a piangere perché si sentiva piccolo e ignorante. La Madonna gli mise una mano sul capo e gli disse: "A suo tempo tutto comprenderai".

Mamma Margherita stava conducendo una vita tribolata: a due anni dalla nascita del terzo figliolo, Giovanni, le era morto il marito, lasciandole sulle spalle i tre bambini, la casa, il podere da lavorare sulle colline dei Becchi di Castelnuevo d' Asti, e tanta povertà, con la raccomandazione d' affidarsi al Signore, ricordando ogni giorno ai figli che Dio ci vede, anche nei nostri pensieri. Al termine del racconto del suo piccolo Giovanni, rimase pensierosa, poi disse: "Forse sarai prete, ma ricorda che sono nata povera e voglio morire povera. Se da prete sceglierai in vista del denaro, stai sicuro che non mi vedrai più". Giovanni era troppo abituato a vivere povero nel corpo e ricco nell'anima per desiderare il denaro; da ragazzo era andato garzone dai contadini, aveva imparato a fare il falegname, a fare il il fabbro, per due minestre al giorno e un pezzo di pane, e quindici lire alla fine dell'anno. Don Cafasso, suo grande amico, e che aveva cura della sua anima, conosceva la carica umana di Don Bosco, e lo consigliò di restare a Torino, gli indicò il campo da dissodare: ospedali, carceri, mendicanti, ragazzi abbandonati e ladri per fame,

Sono gli anni della rivoluzione industriale, che richiama gente affamata nella città, e Torino si popola di questi disperati, che lavorano dall'alba al tramonto per paghe misere, e la stanchezza e la fame che facevano le loro vittime erano i ragazzi, tanto che molti, che non possono curarsi, muoiono sotto i venti anni. Le soffitte "basse, strette, squallide e luride, servono da dormitorio, cucina, a volte stanza da lavoro per intere famiglie. A Don Bosco fanno pena i ragazzi carcerati; "Vedere un numero grande di giovanetti, dai 12 ai 18 anni, tutti sani, robusti, d'ingegno sveglio, vederli là inoperosi, rosicchiati dagli insetti, stentare di pane spirituale e materiale, fu cosa che mi fece inorridire". E benché promettessero di non voler tornare lì, poco dopo c'erano di nuovo, "perché sono abbandonati a sé stessi". Don Bosco non perde tempo e prende la sua decisione: "Voglio essere il salvatore di questa gioventù".

THE FIRST ORATORY

As soon as Don Giovanni Bosco was ordained a priest, donations poured in from outside Turin, offering him a good salary. But his mother, when he was nine years old, told her about the famous dream in which Jesus appeared to him with the Madonna, who reproached him for wanting to punch boys who swore, said to him, "Here is the field where you must work, but by not hitting them, you will make friends with them." Giovanni began to cry because he felt small and ignorant. The Madonna placed her hand on his head and said, "In time, you will understand everything."

Mamma Margherita was leading a troubled life: two years after the birth of her third child, Giovanni, her husband had died, leaving her with three children, the house, the farm to work on the Becchi hills of Castelnuevo d'Asti, and a great deal of poverty. She also urged her children to entrust themselves to the Lord, reminding them every day that God sees us, even in our thoughts.

At the end of her little Giovanni's story, she remained thoughtful, then said: "Perhaps you will be a priest, but remember that I was born poor and want to die poor. If you choose to be a priest for money, you can be sure that you will never see me again." Giovanni was too accustomed to living poor in body and rich in soul to desire money; as a boy, he had worked as a farmhand, learned to be a carpenter, a blacksmith, for two soups a day and a loaf of bread, and fifteen lire at the end of the year. Don Cafasso, his great friend, who cared for his soul, knew Don Bosco's humanity, and advised him to stay in Turin, pointing out the fields to be plowed: hospitals, prisons, beggars, abandoned children, and thieves driven by hunger.

These were the years of the industrial revolution, which drew starving people to the city, and Turin was filled with these desperate people, who worked from dawn to dusk for paltry wages, and the exhaustion and hunger that claimed their victims were the boys, so much so that many, unable to seek medical care, die before the age of twenty. The attics, "low, narrow, squalid, and filthy, serve as dormitories, kitchens, and sometimes workrooms for entire families. Don Bosco feels sorry for the imprisoned boys; "Seeing such a large number of young men, from 12 to 18 years old, all healthy, robust, and intelligent, seeing them there idle, gnawed by insects, struggling for spiritual and material sustenance, was something that horrified me." And although they promised not to return, they were there again shortly after, "because they are abandoned to themselves." Don Bosco wastes no time in making his decision: "I want to be the savior of these youth."

Il primo suo amico fu un ragazzo sbandato, Bartolomeo Garelli. Per averlo, Don Bosco recitò un'Ave Maria, e quarantacinque anni dopo ancora la ricordava: "Tutte le benedizioni piovuteci dal Cielo sono frutto di quella prima Ave Maria". La domenica successiva arrivarono alla Messa in nove, a conoscere il prete che era come loro e che li batteva nel "saper fischiare": con quei nove ragazzi era nato il primo oratorio. Fare qualcosa subito, perché i ragazzi e i giovani poveri non possono aspettare: "se incontri uno che muore di fame dagli un pesce perché abbia il tempo d'imparare a pescare". Don Bosco divenne il "volontario del pronto intervento" dando ai giovani poveri, catechismo, pane, istruzione professionale, e procurando buon contratto di lavoro. Per loro Don Bosco, vincendo la sua difficoltà a chiedere, sarà mendicante tutta la vita. Un muratorino di dieci anni, Giuseppe Buzzetti, si affeziona a Don Bosco, e non lascerà più questo prete "che gli vuol bene", e molti episodi della vita di Don Bosco non si saprebbero senza quel muratorino. Molti di quei ragazzi ricorderanno una sua frase: "Ti voglio così bene che se avessi un solo pezzo di pane ne farei a metà con te" e per quei ragazzi incontrarlo a qualunque ora era una festa. Se aveva da rimproverarne uno non faceva mai in presenza d'altri.

Il Cottolengo, quel gigante della carità che tutti conosciamo, aveva amicizia con Don Bosco, che andava alla Piccola casa della Divina Provvidenza a confessare e confortare i malati, e un giorno gli prese tra le dita un lembo della veste nera, la palpò e gli disse: "E' troppo leggera, procuratevene una molto più resistente, perché molti ragazzi si appenderanno a questa veste".

IL SOGNO

1844. La marchesa di Barolo, rimasta vedova a 53 anni, indossò sotto la veste il cilicio della penitenza, e si mise a servire i poveri. Silvio Pellico le faceva da segretario, costruì case per bambine pericolanti e ospedali per le bambine e le donne malate. Riuscì ad avere Don Bosco in aiuto, a condizione d'avere del terreno in quella zona di Valdocco, dove riunire i suoi ragazzi, sognò (i sogni profetici di Don Bosco cominciano nella fanciullezza e si susseguono per tutta la vita) che in quella zona la Madonna gli mostrò una bella chiesa con dentro scritto: "Qui è la mia casa, di qui uscirà la mia gloria".

La domenica duecento ragazzi s'incolonnano da quel prato per prendere la Messa al Monte dei Cappuccini o alla Consolata.

Nell'inverno due camere sono pronte, attrezzate a Cappella, con un piccolo altare, un piccolo tabernacolo, alcune panche, i ragazzi, pigiati, non schiamazzano più: "Si celebrò la Messa,

His first friend was a wayward boy, Bartolomeo Garelli. To get him, Don Bosco recited a Hail Mary, and forty-five years later he still remembered it: "All the blessings that have rained down on us from Heaven are the fruit of that first Hail Mary." The following Sunday, nine of them came to Mass to meet the priest who was like them and who beat them in "knowing how to whistle": with those nine boys, the first oratory was born. Do something immediately, because poor children and young people can't wait: "If you meet someone dying of hunger, give him a fish so he has time to learn to fish." Don Bosco became the "emergency volunteer," providing poor young people with catechism, bread, professional training, and securing good work contracts. For them, Don Bosco, overcoming his difficulty asking, would be a beggar for life. A ten-year-old bricklayer, Giuseppe Buzzetti, became fond of Don Bosco and would never leave this priest "who loved him." Many episodes of Don Bosco's life would be unheard of without that young bricklayer. Many of those boys will remember one of his sayings: "I love you so much that if I had only one piece of bread, I'd split it with you." For those boys, meeting him at any hour was a joy. If he had something to reprimand someone, he never did it in front of anyone else.

Cottolengo, that giant of charity we all know, was a friend of Don Bosco, who went to the Little House of Divine Providence to hear confessions and comfort the sick. One day, he took a corner of Don Bosco's black robe between his fingers, felt it, and said, "It's too light; get yourself a much sturdier one, because many boys will hang on to this robe."

THE DREAM

1844. The Marchioness of Barolo, widowed at 53, donned the sackcloth of penance under her habit and began serving the poor. Silvio Pellico acted as her secretary; she built homes for girls in need and hospitals for sick girls and women. She managed to get Don Bosco to help her, on the condition of having some land in the Valdocco area where she could gather her boys. She dreamed (Don Bosco's prophetic dreams begin in childhood and continue throughout his life) that in that area the Madonna showed him a beautiful church with the inscription: "Here is my home, from here my glory will come forth." On Sundays, two hundred children would line up from that meadow to attend Mass at Monte dei Cappuccini or the Consolata.

In the winter two rooms are ready, equipped as a chapel, with a small altar, a small tabernacle, some benches, the children, crowded together, no longer make a racket: "Liturgical celebration was celebrated,

parecchi giovani fecero la confessione e la Comunione, e io piansi, perché l'oratorio mi sembrava ormai stabile". Don Bosco confessava e comunicava.

La sua Prima Comunione l'aveva fatta a tredici anni, dopo averla sospirata per diversi anni. Ecco come la descrive; "Mia madre, con la premura delle cose importantissime, cercò di prepararmi come meglio poteva e sapeva. Avevo imparato il catechismo alla perfezione e all'esame fui pro-mosso con lode. Avvicinandosi il giorno atteso, mia madre fece di tutto per starmi vicina il più possibile: mi aveva condotto tre volte a confessarmi durante la quaresima. Mi ripeteva: "Dio ti prepara un GRAN DONO e procura di prepararti bene, confessa tutto, sii pentito di tutto, e prometti al Signore di farti più buono in avvenire". Spuntò finalmente il giorno del grande avvenimento. Quel mattino non mi lasciò parlare con nessuno, mi accompagnò in chiesa, fece con me la preparazione e il ringraziamento e nel resto della giornata non volle che mi occupassi in nessun lavoro perché nulla doveva distrarmi".

Sentiva tanto il bisogno dell'Eucarestia che la domenica mattina s'alzava prima dell'alba e andava alla prima Messa per fare la Comunione, che alla Messa "alta" allora non veniva distribuita. In seminario a Chieri contravveniva alle disposizioni che permettevano la Comunione solo la domenica per farla anche durante la settimana, e i superiori chiudevano volentieri gli occhi. Più tardi dirà ai suoi ragazzi: "Volete che il Signore vi faccia molte grazie? Visitatelo spesso nel SS. Sacramento, ne volete poche? Visitatelo di rado. Volete che le tentazioni vi travolgano? State lontani da Gesù nell'Eucarestia, volete rimanere vincitori? Rifugiatevi da Gesù, fate con frequenza buone confessioni e sante Comunioni". Quando si trovava alle strette e senza speranze umane, sceglieva i migliori tra i suoi figlioli, per turni d'adorazione davanti al SS. Sacramento.

1845. L'ospedaletto per le donne malate era pronto e Don Bosco doveva lasciar libero il terreno. La domenica poteva servirsi per tre ore pomeridiane della cappella Molini di città: "Prendemmo panche, inginocchiatoi, candelieri, sedie, quadri e quadretti e andammo a stabilire il nostro quartier generale nel luogo sopra indicato".

Ma anche lì il chiasso dei ragazzi disturbò la gente "perbene" e il municipio avvertì Don Bosco di essere ragionevole, cioè d'andarsene altrove. I ragazzi andarono a giocare nei prati lungo La Dora e la domenica si riunivano alla Madonna del Pilone, a Sassi, alla Madonna di Campagna. In quell'anno Don Bosco fece un incontro fondamentale per la sua opera.

several young people went to confession and Communion, and I cried, because the oratory seemed to me to be stable." Don Bosco confessed and took communion.

He made his First Communion at thirteen, after longing for it for several years. This is how he describes it: "My mother, with the concern for the most important things, tried to prepare me as best she could and knew how. I had learned the catechism perfectly and passed the exam with honors. As the expected day approached, my mother did everything to be as close to me as possible: she had taken me to confession three times during Lent. She repeated to me: "God is preparing a GREAT GIFT for you, and try to prepare yourself well, confess everything, be repentant for everything, and promise the Lord to make you better in the future." Finally, the day of the great event dawned. That morning he didn't let me speak to anyone; he accompanied me to church, did the preparation and thanksgiving with me, and for the rest of the day he didn't want me to do any work because nothing was supposed to distract me. He felt such a need for the Eucharist that on Sunday mornings he would rise before dawn and go to the first Mass to receive Communion, which at that time was not distributed at the "high" Mass. In the seminary in Chieri, he defied the regulations that allowed Communion only on Sundays to receive it during the week as well, and the superiors willingly turned a blind eye. Later, he would tell his students: "Do you want the Lord to give you many graces? Visit Him often in the Blessed Sacrament; do you want few? Visit Him rarely. Do you want temptations to overwhelm you? Stay away from Jesus in the Eucharist; do you want to remain victorious? Take refuge in Jesus, make frequent good confessions and Holy Communions." When he found himself in dire straits and without human hope, he chose the best of his children to take turns in adoration before the Blessed Sacrament.

1845. The small hospital for sick women was ready, and Don Bosco had to vacate the land. On Sundays, he could use the Molini chapel in the city for three hours in the afternoon: "We took benches, kneelers, candlesticks, chairs, paintings and small paintings and went to set up our headquarters in the place indicated above."

But even there, the noise of the children disturbed the "respectable" people, and the municipality warned Don Bosco to be reasonable, that is, to go elsewhere. The children went to play in the fields along the Dora, and on Sundays they gathered at the Madonna del Pilone, at Sassi, and at the Madonna di Campagna. That year, Don Bosco had a crucial encounter for his work.

Un ragazzino pallido di otto anni al quale era morto il padre, restava muto e triste in disparte.

Don Bosco lo prese, l'accarezzò e gli disse: "Michelino, da ora in avanti faremo a mezzo di quello che avrò". Il ragazzo si chiamava Michele Rua e sarà il suo primo successore a capo della Congregazione Salesiana.

Arrivò l'inverno e Don Bosco prese in affitto tre stanze, dove passarono quattro mesi "allo stretto, ma contento di potervi raccogliere ragazzi, istruirli, confessarli, e per divertirli ripresi a fare il prestigiatore, come da ragazzo".

In ottobre viene pubblicato il primo libro per ragazzi: *Storia Ecclesiastica* ad uso delle scuole. Nessuno dei libri scritti da Don Bosco sarà sistematico e scientifico. Sono popolari, adatti a quei ragazzi.

Seguiranno *La Storia Sacra*, il *Sistema Metrico Decimale*, la *Storia d'Italia*. Don Bosco ruberà al sonno altri libri e fascicoli: vite di santi, libri di lettura divertente, manuali di preghiere e di istruzione religiosa. Sono atti d'amore per i ragazzi, per la gente semplice, per la Chiesa. E dati i tempi burrascosi saranno per lui fonte di guai: arriveranno a bastonarlo per fargli smettere di scrivere.

"TUTTI SI TENEVANO LONTANI DA ME!"

L'inverno 1845-46 fu freddissimo, Don Bosco era cappellano dell'ospedaletto, frequentava le carceri, il Cottolengo, gli istituti educativi, le scuole serali, andava a trovare i ragazzi sul posto di lavoro. E si ammalò. Ma la malattia non gli impedì di seguire ad Alessandria un giovane di 22 anni condannato a morte: la notte la passarono pregando insieme, con la Messa nella cella, la confessione e la Comunione del condannato. L'accompagnò al patibolo e quando il condannato ebbe la corda al collo, Don Bosco, sfinito dal dolore, dalla malattia e dallo strapazzo, svenne. Al suo ritorno a Torino vi trovò il regalo della disdetta dalle tre stanze prese in affitto: anche di lì bisognava andar via!

Aveva con sé trecento ragazzi e non sapeva dove portarli, ma non si sgomentò: ormai quella della migrazione pareva essere la sua sorte, benché ogni volta sperasse d'arrivare alla sua terra promessa: all'oratorio. Trovò un prato, dove i ragazzi si sbizzarivano, e Don Bosco, seduto su una panca, confessava.

Venne chiamato dal marchese Michele di Cavour, padre di Camillo e capo della polizia,

A pale, eight-year-old boy whose father had died stood silent and sad aside. Don Bosco took him, caressed him, and said, "Michelino, from now on we'll make do with what I have." The boy's name was Michele Rua, and he would be his first successor as head of the Salesian Congregation.

Winter arrived, and Don Bosco rented three rooms, where they spent four months "in a cramped situation, but happy to be able to gather boys there, teach them, hear their confessions, and to entertain them, I resumed my magicianship, like I had done as a boy."

In October, the first children's book was published: *Ecclesiastical History for School Use*. None of Don Bosco's books were systematic or scholarly. They were popular, suitable for those children.

Sacred History, *The Decimal Metric System*, and the *History of Italy* followed. Don Bosco would steal other books and pamphlets from his sleep: lives of saints, entertaining reading, prayer manuals, and religious instruction. They were acts of love for children, for simple people, and for the Church. And given the turbulent times, they would bring trouble to him: they would even beat him to stop him from writing.

"EVERYONE STAYED AWAY FROM ME!"

The winter of 1845-46 was bitterly cold. Don Bosco was chaplain at the hospital, frequented prisons, the Cottolengo, educational institutions, and evening classes, and visited the boys at their workplaces. And he fell ill. But his illness did not prevent him from following a 22-year-old man sentenced to death to Alessandria:

they spent the night praying together, attending in his cell, and hearing the condemned man's Holy Sacrifice, confession and communion.

He accompanied him to the gallows, and when the condemned man had the rope around his neck, Don Bosco, exhausted by pain, illness, and overwork, fainted. Upon his return to Turin, he found the gift of termination of the three rented rooms: he had to leave there too!

He had three hundred boys with him and didn't know where to take them, but he wasn't discouraged: migration now seemed to be his destiny, although he always hoped to reach his promised land: the oratory.

He found a meadow where the boys were having fun, and Don Bosco, sitting on a bench, was hearing confessions.

He was called by the Marquis Michele di Cavour, Camillo's father and the police chief,

gli impose molte limitazioni, alle quali Don Bosco si rifiutò, mandando sulle furie il povero marchese, che non aveva capito che Don Bosco lavorava anche per lui, per ricavare da dei giovani violenti degli onesti cittadini, e il prato venne messo sotto la tutela delle guardie.

Don Bosco, ad avvalorare l'opinione corrente che fosse matto, si mise a raccontare i suoi sogni, dove vedeva oratori spaziosi, chiese, case, scuole, laboratori, ragazzi a migliaia, preti a centinaia a loro disposizione. Perfino il suo amico Don Borel scoppiò a piangere: "Povero mio Don Bosco, è proprio andato!".

Due preti suoi amici decisero di portarlo all'ospedale psichiatrico per una visita di controllo e si presentarono sul prato con una carrozza chiusa. Si fermarono e lo invitarono a prendere un poco d'aria. Don Bosco capì il trucco e disse: "Volentieri, ma salirò dopo di voi". Saliti i due, chiuse lo sportello e disse al cocchiere d'andare in fretta al manicomio perché dentro aveva due pazzi. Fu un bello scherzo!

I due si adirarono con Don Bosco, ma poi fecero la pace e ci risero sopra. Don Nasi, uno dei due, diventò l'animatore della musica all'oratorio.

Intanto uno dopo l'altro abbandonarono Don Bosco, che dirà con amarezza: "Tutti si tenevano lontani di me. I miei collaboratori mi lasciarono solo in mezzo a quattrocento ragazzi".

Lo mandarono via anche da quel prato. Il 5 Aprile 1846 fu per Don Bosco uno dei giorni più amari della vita. Andò con i ragazzi alla Madonna di Campagna. Durante la Messa li invitò a pregare la Madonna. Sulla sera di quel giorno rimirava i ragazzi che giocavano: "Ero solo, sfinito di forze la salute malandata. Mi posi a passeggiare da solo e non riuscii a trattenere le lacrime. Mio Dio, esclamai, ditemi quello che devo fare?".

In quel momento arrivò un uomo piccoletto e balbuziente: "Lei cerca... un luogo dove fare un oratorio? Il posto c'è... venga a vederlo. E' proprietà del signor... Francesco Finardi, persona onesta.

Don Bosco, in quella stessa zona del Valdocco, si trovò davanti a una tettoia, attornata da campi. Misurava m. 15 x 6 e aveva accanto due vani più piccoli. La tettoia era molto bassa e Don Bosco non se ne entusiasmò.

He imposed many restrictions on him, which Don Bosco refused, infuriating the poor marquis, who hadn't understood that Don Bosco was also working for him, to turn violent youths into honest citizens. The meadow was placed under the protection of guards.

Don Bosco, supporting the popular belief that he was mad, began to recount his dreams, in which he saw spacious oratories, churches, homes, schools, workshops, thousands of children, and hundreds of priests at their disposal. Even his friend Don Borel burst into tears: "My poor Don Bosco, he's really gone!"

Two priest friends of his decided to take him to the psychiatric hospital for a check-up and showed up on the meadow in a closed carriage. They stopped and invited him to get some fresh air. Don Bosco saw through the ruse and said, "Gladly, but I'll get in after you." Once the two of them got in, he closed the door and told the coachman to hurry to the asylum because he had two madmen inside. It was a good joke!

The two were angry with Don Bosco, but then they made peace and laughed about it. Don Nasi, one of them, became the music director at the oratory.

Meanwhile, one by one, they abandoned Don Bosco, who would say bitterly: "Everyone kept their distance from me. My collaborators left me alone among four hundred boys."

They also sent him away from that meadow. April 5, 1846, was one of the bitterest days of Don Bosco's life. He went with the boys to the Madonna di Campagna. During the first Mass, he invited them to pray to the Madonna. That evening, he watched the boys playing: "I was alone, exhausted, my health failing. I began to walk alone and couldn't hold back the tears. My God, I exclaimed, tell me what I should do?"

At that moment, a small, stammering man arrived: "Are you looking for... a place to build an oratory? The place is there... come and see it. It's the property of Mr.... Francesco Finardi, an honest man."

Don Bosco, in that same area of Valdocco, found himself in front of a shed, surrounded by fields. It measured 15 x 6 meters and had two smaller rooms next to it. The shed was very low, and Don Bosco wasn't enthusiastic.

Ma Pinardi sembrò ispirato e gli promise che avrebbe fatto tutti i lavori necessari, e avrebbe perfino guidato i ragazzi nel canto. Don Bosco stipulò l'affitto per un anno, e tornò di corsa dai suoi ragazzi: "Allegrì, figlioli! Abbiamo trovato l'oratorio! Avremo chiesa scuola, e cortile per giocare e saltare. Domenica ci andremo".

La domenica seguente sarebbe stata la domenica di Pasqua. Francesco Pinardi mantenne la promessa. Abbassò il terreno, rifece il pavimento. Il sabato sera l'edificio era rimesso a nuovo. La mattina della domenica i ragazzi arrivarono tutti. Riempirono la chiesina improvvisata, assistettero alla Messa pasquale, poi sciamarono nei campi con la pagnotta che divoravano felici d'aver, finalmente una casa propria.

La domenica, la chiesa, si apriva presto e si cominciavano le confessioni. Dopo la Messa Don Bosco raccontava a puntate la Storia Sacra, con quel suo modo di raccontare avventuroso e affascinante. Poi scuola fino a mezzogiorno. Alle una ricreazione.

Alle due e mezzo catechismo, rosario e vesperi, benedizione Eucaristica. Poi tempo libero: "Io mi servivo di quelle smodate ricreazioni per avvicinare ogni ragazzo. Con una parola all'orecchio, a uno raccomandavo maggiore obbedienza, all'altro maggior puntualità al catechismo, a un terzo suggerivo di venire a confessarsi, e così via".

Don Bosco giocava, faceva il saltimbanco, entusiasmava, sempre come prete, come padre, senza perder di vista la salvezza di quei ragazzi, e quando occorreva diventava severo: "Inginocchiati, preparati perché ti voglio confessare!".

"LA MIA VITA LA DEVO A VOI!"

All'inizio dell'estate sputò sangue. La marchesa di Barolo lo chiamò, gli offrì otto anni di stipendio (cinquemila lire) perché andasse a riposarsi dov'egli voleva, Don Bosco rifiutò. Chi avrebbe avuto cura dei suoi ragazzi?

La prima domenica di luglio del 1846, dopo una massacrante giornata, Don Bosco sviene. Ha tosse, infiammazione violenta, perdite di sangue e viene giudicato all'estremo della vita.

But Pinardi seemed inspired and promised he would do all the necessary work, and would even lead the boys in singing. Don Bosco signed the lease for a year and rushed back to his boys: "Cheer up, my children! We've found the oratory! We'll have a church, a school, and a playground to play and jump in. We'll go there on Sunday."

The following Sunday would be Easter Sunday. Francesco Pinardi kept his promise. He lowered the ground, redid the pavement. By Saturday evening, the building was renovated. On Sunday morning, all the boys arrived. They filled the improvised little church, attended Easter Mass, then swarmed into the fields with the loaf of bread they devoured, happy to finally have a home of their own.

On Sundays, the church opened early and confessions began. After Mass, Don Bosco told the Sacred History in installments, in his adventurous and fascinating way of telling stories. Then school until noon. At noon, a break.

At half past two, catechism, rosary, and vespers, followed by Eucharistic Benediction. Then free time: "I used those excessive recreations to bring each boy closer to me. With a whisper, I urged one to be more obedient, another to be more punctual in catechism, a third to come to confession, and so on."

Don Bosco played, acted as a clown, and was enthusiastic, always as a priest, as a father, without losing sight of the salvation of those boys, and when necessary he became stern: "Kneel down, prepare yourself because I want to hear your confession!"

"I OWE MY LIFE TO YOU!"

At the beginning of the summer, he spat blood. The Marchioness of Barolo called him and offered him eight years' salary (five thousand lire) to go and rest wherever he wanted. Don Bosco refused. Who would take care of his boys?

On the first Sunday of July 1846, after a grueling day, Don Bosco fainted. He had a cough, severe inflammation, and bleeding, and was judged to be at the end of his tether.

Ha il viatico e il Sacramento degli infermi. I ragazzi affollano il Rifugio, alla porta della camera di Don Bosco, piangono e pregano la Madonna. Alcuni ragazzi promettono di recitare il Rosario tutta la vita, altri di digiunare a pane e acqua tutto l'anno.

Il sabato Don Bosco ha la crisi più grave, ma la morte non ce la fa con tutti quei ragazzi che invocano la grazia della guarigione. Verso la fine di luglio, una domenica Don Bosco, appoggiandosi a un bastone, si incammina verso l'oratorio. I ragazzi gli corrono incontro, lo costringono a sedersi su un seggiolone e lo portano in trionfo. Cantano e piangono, e piange anche lui. Riesce a dire: "La mia vita la devo a voi. Ma siatene certi; da ora innanzi la spenderò tutta per voi".

Don Bosco andò a rimettersi in salute ai Becchi, in casa del fratello Giuseppe, che aveva 33 anni, due anni più di lui, e quattro bambini e vi viveva con mamma Margherita. Passata l'estate e rimesso in forze, decide di tornare al suo oratorio. Pensa di ricoverarvi ragazzi che non hanno famiglia e guarda sua madre, ancora giovane, 58 anni, e piena di vita. Rischia la domanda: "Mamma, perché non venite a passare qualche tempo con me? Farete da mamma a quei ragazzi: vi offro un buon compenso, quello che desiderate: sono povero e pieno di debiti". La mamma, con la sua illuminata semplicità: "Se credi che questa sia la volontà dal Signore, vengo". Andarono a Torino a piedi e portando quel poco che potevano portare.

Mamma Margherita entrò per prima nella nuova casa, tre piccole stanze, nude e squallide, due letti, due sedie, e qualche casseruola. Perché il suo Giovanni non ne provasse disagio, sorrise: "Ai Becchi ogni giorno dovevo darmi da fare per le pulizie, qui potrò stare molto più tranquilla". Madre e figlio cominciarono a cantare "Guai al mondo se ci sente, forestieri senza niente".

La voce che Don Bosco era tornato traversò Torino con la velocità del baleno. La domenica seguente, 8 novembre, fu grande festa. Don Bosco sedette su una poltrona in mezzo al prato, fra le acclamazioni dei ragazzi e i rimbrotti di Don Cafasso per essere tornato troppo presto.

Una camera dopo l'altra riuscì ad affittarne altre, che riempì di ragazzi, intenti allo studio, i suoi anici sacerdoti ripresero ad aiutarlo, la marchesa, attraverso Don Borel e Don Cafasso, gli faceva avere offerte generose "per i suoi monellacci".

Nel terreno mamma Margherita ricavò un orto, dove faceva crescere patate e verdure, per dar lavoro alle sue pentole senza bisogno di ricorrere alle sue tasche, che erano vuote. La casa di Don Bosco divenne la casa dei primi orfani affamati e sperduti.

He receives the Viaticum and the Sacrament of the Sick. The boys crowd the Refuge, at the door of Don Bosco's room, weeping and praying to Our Lady. Some boys promise to recite the Rosary for life, others to fast on bread and water all year.

On Saturday, Don Bosco experiences his most serious crisis, but death cannot overcome all those boys who invoke the grace of healing. Towards the end of July, one Sunday, Don Bosco, leaning on a stick, walks towards the oratory. The boys run to him, force him into a high chair, and carry him in triumph. They sing and cry, and he cries too. He manages to say: "I owe my life to you. But be sure: from now on I will spend it all for you."

Don Bosco went to recover his health in Becchi, at the home of his brother Giuseppe, who was 33 years old, two years older than him, and had four children, and lived there with his mother Margherita. Once the summer was over and he had recovered his strength, he decided to return to his oratory. He considered taking in children who had no family and looked at his mother, still young, 58, and full of life. He risked asking: "Mom, why don't you come spend some time with me? You'll be a mother to those children. I'll offer you a good salary, whatever you want: I'm poor and in debt." His mother, with her enlightened simplicity, replied: "If you believe this is the Lord's will, I'll come." They went to Turin on foot, carrying what little they could carry.

Mother Margherita entered the new house first: three small, bare and squalid rooms, two beds, two chairs, and a few saucepans. So that her Giovanni wouldn't feel uncomfortable, she smiled: "At Becchi I had to work every day cleaning, here I'll be able to feel much more at peace." Mother and son began to sing "Woe to the world if it hears us, strangers with nothing."

Word of Don Bosco's return spread like wildfire through Turin. The following Sunday, November 8th, was a great celebration. Don Bosco sat in an armchair in the middle of the lawn, amid the cheers of the boys and the scolding of Don Cafasso for returning too early.

He managed to rent one room after another, which he filled with boys intent on their studies. His old priests began helping him again. The Marchioness, through Don Borel and Don Cafasso, sent him generous offerings "for his rascals."

Mom Margherita created a vegetable garden on the land, where she grew potatoes and vegetables, to provide work for her pots and pans without having to dip into her own empty pockets. Don Bosco's house became the home of the first hungry and lost orphans.

Otto letti, un Crocifisso, un'immagine della Madonna, un cartello: "Dio ti vede". Per portare nuovi giovani all'oratorio, Don Bosco entrava nelle osterie dove aveva adocchiato dei garzoni, fingeva di rubare e se la dava a gambe, e il padrone gli mandava dietro i ragazzi a rincorrerlo fino all'oratorio. La casa di Don Bosco divenne la casa dei primi orfani affamati e sperduti.

Otto letti, un Crocifisso, un'immagine della Madonna, un cartello: "Dio ti vede". La mattina Don Bosco diceva Messa, e i ragazzi l'ascoltavano. Andavano a lavorare, con una pagnotta in tasca, e ritornavano per i due pasti del giorno. Cresciute le spese, mamma Margherita si fece mandare il corredo da sposa, l'anello, gli orecchini, che non aveva più portato e conservava in ricordo del marito. Li vendette per sfamare quei primi figlioli dell'oratorio "San Francesco di Sales".

Nel maggio di quell'anno, 1847, Don Bosco fondò la "Compagnia di San Luigi", per ragazzi impegnati ad aiutarsi a vicenda. I ragazzi dell'oratorio erano saliti a ottocento. Don Bosco, Don Borel, Don Cafasso convennero che occorreva aprire un altro oratorio a sud della città. Don Bosco prese in affitto nel quartiere di Porta Nuova una casetta, una tettoia, e un prato, e ne dette annuncio festoso ai ragazzi: "Quando le api si sono moltiplicate troppo in un alveare, una parte vola ad abitare altrove. Noi le imiteremo". Don Borel aprì l'oratorio l'8 dicembre 1847, e Don Cafasso ne divenne il direttore: vi si recava a piedi, con una fascina di legna sotto il mantello.

DAL MIRACOLO DELLE PARTICOLE AI PRIMI LABORATORI

1848, La guerra all'Austria ha ripercussioni a Torino e all'oratorio. I giovani lavoratori che vivono con Don Bosco vi trovano un rancio di riso e patate, o pasta e fagioli o castagne secche fatte bollire con farina di polenta, che Don Bosco distribuisce col condimento dello scherzo e dell'allegria. L'acqua fresca la fornisce la pompa. Il pane scarseggia. Per risparmiare anche i soldi del barbiere i capelli li taglia ai ragazzi mamma Margherita con le forbici: "Queste scale che ti faccio ti faranno salire in paradiso!". La sconfitta dei piemontesi portò la rivoluzione in città, contro i nobili e contro i preti. A Roma la rivolta costringe il Papa Pio IX a fuggire a Gaeta.

Don Bosco scrive; "Si giudicava ben fatto ogni sfregio contro la religione e contro il prete. Io più volte assalito in casa e per le strade. Un giorno una palla d'archibugio mi forò la veste fra il braccio e le coste". I giornali riportarono a grossi titoli: "La rivoluzione scoperta a Valdocco",

Eight beds, a crucifix, an image of the Madonna, a sign: "God sees you." To bring new young people to the oratory, Don Bosco would enter taverns where he had spotted some boys, pretend to steal, and run away, and the owner would send the boys after him to the oratory. Don Bosco's house became the home of the first hungry and lost orphans.

Eight beds, a crucifix, an image of the Madonna, a sign: "God sees you." In the morning, Don Bosco said Mass, and the boys listened to him. They went to work, with a loaf of bread in their pockets, and returned for two meals a day. As expenses increased, Mother Margherita sent the bride's trousseau, the ring, and the earrings, which she had no longer worn and was keeping in memory of her husband. She sold them to feed those first children of the "San Francesco di Sales" oratory.

In May of that year, 1847, Don Bosco founded the "Company of Saint Aloysius," for boys committed to helping one another. The oratory's membership had grown to eight hundred. Don Bosco, Father Borel, and Father Cafasso agreed that another oratory needed to be opened south of the city.

Don Bosco rented a small house, a shed, and a lawn in the Porta Nuova neighborhood, and joyfully announced it to the boys: "When the bees have multiplied too much in a hive, some fly to live elsewhere. We will imitate them."

Father Borel opened the oratory on December 8, 1847, and Father Cafasso became its director: he walked there, carrying a bundle of wood under his cloak.

FROM THE MIRACLE OF THE PARTICLES TO THE FIRST WORKSHOPS

1848, The war against Austria had repercussions in Turin and the oratory. The young workers living with Don Bosco find a ration of rice and potatoes, or pasta and beans, or dried chestnuts boiled with polenta flour, which Don Bosco distributes with the seasoning of jokes and cheerfulness. Fresh water is supplied by the pump. Bread is scarce. To save money at the barber's, Mamma Margherita cuts the boys' hair with scissors: "These stairs I'm making for you will take you to heaven!" The defeat of the Piedmontese brought revolution to the city, against the nobles and the priests. In Rome, the revolt forced Pope Pius IX to flee to Gaeta.

Don Bosco wrote: "Any insult to religion and the priest was considered a good thing. I was attacked several times at home and in the streets. One day a bullet from an arquebus pierced my robe between my arm and my ribs." The newspapers carried large headlines: "The revolution discovered at Valdocco."

"Il prete di Valdocco e i nemici della patria". In mezzo a quegli animi arroventati due segni di speranza: per la prima volta un suo ragazzo veste la tonaca del seminarista, che poi lo lascerà per divenire sacerdote diocesano.

In una festa solenne, Don Bosco, dopo aver confessato tutta la mattina i suoi giovani, uscì per celebrare la Messa, credendo che la solita pisside fosse nel Tabernacolo piena di Ostie consacrate. Giuseppe Buzzetti, che gli faceva da sacrestano, si era dimenticato di mettere sull'altare l'altra pisside con le ostie da consacrare. Don Bosco s'accorse della dimenticanza solo dopo l'elevazione. I ragazzi presenti da comunicare erano circa seicentocinquanta. Le ostie consacrate erano poche e non bastavano che a una piccola quantità di ragazzi. Arrivati alla Comunione, Don Bosco non aveva avuto il coraggio di dire che mancavano le particole consacrate: alzò gli occhi al Cielo e continuò a comunicare. E comunicò tutti miracolosamente. Più tardi così spiegò ai ragazzi il miracolo: "Con questo miracolo il Signore ha voluto dimostrare quanto gradisca le Comunioni ben fatte e frequenti".

L'anno 1849 fu spinoso. Bande di teppisti ripresero la sassaiola contro l'oratorio, per uscire, Don Bosco si faceva accompagnare da Brosio, con la sua divisa di bersagliere. Riprese la guerra contro l'Austria con scarso entusiasmo, e a Novara l'esercito piemontese venne sconfitto, Re Carlo Alberto abdicò e va in esilio. In quella confusione viene eletto il giovane Vittorio Emanuele. Diecine di migliaia di profughi vengono a infittire la popolazione di Torino. La vita è difficile. I prezzi delle abitazioni sono altissimi, i salari bassi, la miseria dilagante. Don Bosco chiama quattro dei suoi ragazzi migliori, dei quali uno solo ha frequentato le elementari, e propone di farsi sacerdoti per aiutarlo nell'oratorio. I ragazzi accettano e Don Bosco durante l'estate li porta ai Becchi per una cura energica di italiano e di latino. A ottobre li consegna al seminario, e riapre, con Don Cocchi, l'oratorio dell'Angelo Custode di Borgo Vanchiglia. Va a dirigerlo Don Carpano, che lascia l'oratorio San Luigi a Don Ponte.

A novembre venne a dare aiuto, a Don Bosco, Don Giacomelli, i ragazzi a ospitalità completa erano saliti a 30, e diventeranno 76 nel 1853, 470 nel 1860, 600 nel 1861, e arriveranno a 800. La domenica vi si aggiungono altri cinquecento ragazzi, che vanno a condividere la povertà e la gioia degli interni, e si moltiplicano

"The priest of Valdocco and the enemies of the homeland." Amid those heated emotions, two signs of hope emerged: for the first time, one of his boys donned the seminarian's habit, which would later leave him to become a diocesan priest. On a solemn feast, Don Bosco, after hearing confessions all morning, went out to celebrate Mass, believing that the usual ciborium in the tabernacle was full of consecrated Hosts. Giuseppe Buzzetti, who was his sacristan, had forgotten to place another ciborium with the hosts to be consecrated on the altar. Don Bosco only realized his oversight after the elevation. There were about six hundred and fifty boys present to receive Communion. The consecrated hosts were few and only sufficient for a small number of them. When it came to Communion, Don Bosco didn't have the courage to admit that the consecrated Hosts were missing: he raised his eyes to heaven and continued receiving Communion. And he miraculously received Communion for all of them. Later, he explained the miracle to the boys: "With this miracle, the Lord wanted to demonstrate how much He appreciates well-received and frequent Communions." The year 1849 was a thorny one. Gangs of thugs resumed stone-throwing at the oratory. To leave, Don Bosco had Brosio, wearing his rifleman's uniform, accompany him. The war against Austria resumed with little enthusiasm, and the Piedmontese army was defeated at Novara. King Charles Albert abdicated and went into exile. In the midst of this confusion, the young Victor Emmanuel was elected. Tens of thousands of refugees flocked to Turin. Life was difficult. Housing prices were sky-high, wages low, and poverty was widespread. Don Bosco called four of his best boys, only one of whom had attended elementary school, and proposed that they become priests to help him in the oratory. The boys accepted, and Don Bosco took them to Becchi during the summer for intensive Italian and Latin training. In October, he sent them to the seminary and reopened, with Don Cocchi, the Oratory of the Guardian Angel in Borgo Vanchiglia. Don Carpano took over as director, leaving the Oratory of San Luigi to Don Ponte.

In November, Don Giacomelli came to help Don Bosco. The number of boys in full board had risen to 30, rising to 76 in 1853, 470 in 1860, 600 in 1861, and eventually reaching 800. On Sundays, another five hundred boys joined them, who came to share the poverty and joy of the boarders, and their numbers multiplied.

“i miracoli poveri che un prete povero ottiene per la gente povera”.

A chi andava a chiedergli aiuto “leggeva nel cuore”, per separare i sinceri dagli scrocconi. Un giovane che alla chiamata della famiglia trovò già morto dopo una confessione sacrilega, al suo arrivo lo chiamò: "Carlo", e il morto tornò in vita, disse che mentre stava per ricevere la condanna dal Signore si era sentito chiamare, fece di nuovo la confessione, e dopo ricevuta la grazia della liberazione dal peccato, si addormentò sereno nel Signore. Al miracolo delle castagne cotte, pochi chili per qualche centinaio di ragazzi affamati, e che sfamarono tutti, si sentì per la prima volta pronunciare le parole: "Don Bosco è un santo!”.

Dei quattro ragazzi inviati in seminario soltanto due diventeranno sacerdoti, ma non si fermeranno all’oratorio. La prima speranza che si realizzerà in pieno sarà Michelino Rua, che intanto continuava a vivere con sua madre, avendo poca salute.

Don Bosco decide di comprare il complesso Pinardi, e conclude l’acquisto al prezzo di trentamila lire, pagamento entro quindici giorni. Ecco come lo racconta:”

Cominciò allora un bel tratto della Divina Provvidenza. Don Cafasso trovò diecimila lire, un religioso rosminiano portò in prestito ventimila lire, poi rinunciò all’interesse e, anche, al capitale”.

Era il 19 febbraio 1851. Don Bosco, che aveva 36 anni, pensò subito alla chiesa, che fu consacrata il 20 giugno 1852, ed è rimasta la “porziuncola salesiana”. Costò a Don Bosco miracoli d’ingegno, con giochi e fiere di beneficenza, e grande impegno della provvidenza.

Per 16 anni fù il cuore dell’opera di Don Bosco. Domenico Savio, davanti al piccolo altare della Madonna, si consacrò a lei. Qui disse la sua Prima Messa Don Michele Rua. Qui mamma Margherita, sempre più vecchia e stanca, ritrovava la sua forza per non perdersi d'animo davanti alle montagne di vestiti da rassettare.

In quegli anni che politicamente continuavano a essere tribolati, Don Bosco subì altri attentati e riuscì sempre a liberarsi per la sua avvedutezza e il suo coraggio, e con aiuto della provvidenza, che si manifestò anche per mezzo d'un cane misterioso che più volte

“The poor miracles that a poor priest obtains for poor people.”

He “read the hearts” of those who came to ask him for help, separating the sincere from the scroungers. A young man, who found his family dead after a sacrilegious confession when they called, called out to him upon his arrival: “Carlo,” and the dead man came back to life. He said that as he was about to receive the Lord’s condemnation, he had heard his name called, made his confession again, and after receiving the grace of liberation from sin, he fell asleep peacefully in the Lord. At the miracle of the cooked chestnuts, a few kilos for a few hundred starving boys, which fed everyone, he heard the words spoken for the first time: “Don Bosco is a saint!”

Of the four boys sent to the seminary, only two would become priests, but they would not stay at the oratory. The first hope to be fully realized was Michelino Rua, who in the meantime continued to live with his mother, in poor health.

Don Bosco decided to buy the Pinardi complex, and finalized the purchase for thirty thousand lire, with payment due within fifteen days. This is how he recounts it: "Then began a beautiful stretch of Divine Providence. Don Cafasso found ten thousand lire, a Rosminian friar borrowed twenty thousand lire, then renounced the interest and, also, the capital."

It was February 19, 1851. Don Bosco, who was 36 years old, immediately thought of the church, which was consecrated on June 20, 1852, and has remained the "Salesian Porziuncola." It cost Don Bosco miracles of ingenuity, with games and charity fairs, and a great commitment from Providence.

For sixteen years, it was the heart of Don Bosco's work. Dominic Savio, before the small altar of the Madonna, consecrated himself to her. Here, Don Michele Rua celebrated his First Mass. Here, Mother Margherita, increasingly older and more tired, found the strength to resist the mountains of clothes to be sorted. In those years, which continued to be politically troubled, Don Bosco suffered further attacks but always managed to free himself through his foresight and courage, and with the help of Providence, which also manifested itself through a mysterious dog that repeatedly

comparve nei momenti più difficili e l'accompagnò liberandolo da assalitori.

Nel 1853, terminata la costruzione di un nuovo edificio, decise di dare inizio ai primi laboratori, cominciando da quelli di calzolaio e di sarto. Il terzo laboratorio fu una legatoria dei libri. L'anno successivo stese il primo Regolamento: "Il ragazzo lavoratore deve avere dai 12 ai 18 anni, essere orfano di padre e di madre, e totalmente povero e abbandonato". Il quarto laboratorio arrivò nel 1856 e fu la falegnameria. Il quinto, il più desiderato, fu la tipografia, che divenne, vivente ancora Don Bosco, una delle migliori della città. Nel 1862 ebbe vita il sesto e ultimo laboratorio, l'officina dei fabbri ferrai, semente felice degli attuali laboratori di meccanica.

E formò i "coadiutori salesiani" religiosi laici dedicati alle scuole professionali.

GIOVANNI CAGLIERO PRIMO VESCOVO e
CARDINALE SALESIANO

Il 1° novembre 1851 Don Bosco arriva al suo paese, a Castelnuovo d'Asti e vi pesca un ragazzino furbo e vivacissimo, Giovanni Cagliero. . Lo porta con sé a Torino, felicissimi tutti e due d'andare a piedi, e di giocare a rincorrersi.

Cagliero racconta: "Il giorno dopo vidi quanta povertà c'era in quella casa. I nostri dormitori erano stretti, e avevano per pavimento un selciato di pietre di strada. In cucina c'erano scodelle di stagno con cucchiaino. Il refettorio era in una tettoia. Don Bosco serviva a pranzo, aiutava a tenere in ordine il dormitorio, puliva e rappezzava i nostri abiti, era un padre preoccupato solo del nostro bene spirituale e materiale".

Giovanni Cagliero dimostrò fin dai primi giorni di possedere un umore vivace e allegro. Poche volte Michele Rua riuscì a mettergli le briglie. Il ragazzo vivace sarebbe diventato il primo vescovo e cardinale salesiano. Con Michele Rua, di temperamento diversissimo, sarebbe stato una delle colonne più solide della Congregazione Salesiana.

Don Bosco aprì un convitto per studenti, per prepararsi i collaboratori. I ragazzi vi erano accettati gratuitamente. Il prof. Pieri, dell'università, dirà: "Da Don Bosco si studia e si studia davvero". Gli studenti vi vivevano immersi in un clima di religione, di sacramenti, confessione e Comunione frequente, la Madonna, il papa, la Chiesa. Don Bosco aveva il dono di "leggere i peccati".

20 gennaio 1854. A Torino si trema dal freddo. Nella sua cameretta Don Bosco parla con calore a quattro giovani:

He appeared in the most difficult moments and accompanied him, freeing him from attackers.

In 1853, after completing the construction of a new building, he decided to open the first workshops, starting with the shoemaker's and tailor's. The third workshop was a bookbindery. The following year, he drafted the first

Rules: "The working boy must be between 12 and 18 years old, be an orphan of both father and mother, and totally poor and abandoned." The fourth workshop arrived in 1856: the carpentry shop. The fifth, the most desired, was the printing press, which, during

Don Bosco's lifetime, became one of the best in the city. In 1862, the sixth and final workshop, the blacksmith's shop, was opened, the happy seed of today's mechanics workshops.

And he trained the "Salesian coadjutors," lay religious men dedicated to vocational schools.

GIOVANNI CAGLIERO, FIRST SALESIAN
BISHOP AND CARDINAL

On November 1, 1851, Don Bosco arrived in his hometown of Castelnuovo d'Asti and found a lively and clever boy, Giovanni Cagliero. He took him with him to Turin, both of them delighted in walking and playing tag.

Cagliero recounts: "The next day I saw how much poverty there was in that house. Our dormitories were narrow, and had street stones for a floor. In the kitchen, there were tin bowls and spoons. The refectory was in a shed. Don Bosco served lunch, helped keep the dormitory tidy, cleaned and mended our clothes; he was a father concerned only with our spiritual and material well-being."

Giovanni Cagliero demonstrated a lively and cheerful disposition from his earliest days. Michele Rua rarely managed to rein him in. This lively boy would become the first Salesian bishop and cardinal.

With Michael Rua, of a very different temperament, he would have been one of the strongest pillars of the Salesian Congregation.

Don Bosco opened a student boarding school to train his collaborators. The boys were accepted free of charge. Professor Pieri, from the university, would say: "At Don Bosco's, you study, and you really study." The students lived there immersed in an atmosphere of religion, sacraments, frequent confession and Communion, the Madonna, the Pope, and the Church. Don Bosco had the gift of "reading sins." January 20, 1854. Turin is shivering with cold. In his room, Don Bosco speaks warmly to four young men:

” Voi vedete che Don Bosco fa quello che può, se voi mi darete una mano, insieme faremo miracoli di bene. Migliaia di fanciulli poveri ci aspettano. Vi prometto che la Madonna ci darà oratori vasti e spaziosi, chiese, case, scuole, laboratori, e tanti preti pronti a darci una mano. Tra voi vedo già una mitra vescovile. La Madonna vuole che noi iniziamo una società. Ho deciso, dopo aver pensato a lungo, che ci chiameremo Salesiani, e la nostra società si chiamerà Congregazione Salesiana”.

I quattro giovani sono Rocchetti, Artiglia, Cagliero e Rua. Le previsioni sono le stesse che qualche anno prima l’avevano fatto credere pazzo. Chiaramente non voleva che la sua opera facesse riferimento alla sua persona, e aveva scelto la parola "Salesiani" dalla persona di San Francesco di Sales, santo vescovo di Ginevra, per la sua mite e feconda sapienza e la sua carità.

Nel 1847 aveva fatto uno dei suoi sogni. La Regina del Cielo lo condusse in un giardino incantevole, pieno di rose. Nel camminare fra le rose, a Don Bosco i rami s'impigliavano alle gambe e a tutta la persona, con le spine che lo facevano sanguinare.

Quelli che lo vedevano dicevano: "Don Bosco cammina sempre fra le rose, tutto gli va bene", non vedevano che le spine laceravano le sue povere membra.

Nel raccontare quel sogno Don Bosco precisava: "Vi ho raccontato questo perché ognuno di voi abbia la sicurezza che è la Madonna che vuole la nostra Congregazione”.

A un sacerdote amico che invitava a seguirlo disse sorridendo: "Per stipendio ti darò pane, lavoro e Paradiso. Di lire non ne ammucchierai molte, ma di sonno potrai metterne da parte quanto vorrai!”.

Don Bosco non ebbe mai il tempo di scrivere un libro sul suo metodo educativo, ma nel 1876 si decise a tirarne giù uno schizzo: "Il direttore e gli assistenti sono come padri amorosi, che danno consigli e amorevolmente correggono. L’allievo non ne resta avvilito, diventa amico, nell’assistente vede un benefattore che gli vuol bene e vuol farlo buono, liberandolo dai dispiaceri".

Nel 1855, il 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, onomastico di Don Bosco, i ragazzi gli fanno festa, e Domenico Savio gli chiede d’aiutarlo a farsi santo.

Don Bosco gliene detta la formula, che può andar bene per tutti; "Allegrìa, Ciò che turba e toglie la pace non viene da Dio. Impegno nei propri doveri, far bene quello che si deve fare. Farlo per amore di DIO e non per ambizione. Far del bene agli altri, anche quando costa sacrificio.

Domenica Savio fondò la "Compagnia dell’Immacolata" che doveva praticare "una sincera, filiale, illuminata fiducia in Maria”.

"You see that Don Bosco does what he can. If you give me a hand, together we will perform miracles of good. Thousands of poor children await us. I promise you that Our Lady will give us large and spacious oratories, churches, homes, schools, workshops, and many priests ready to lend us a hand. I already see a bishop's miter among you. Our Lady wants us to start a society. I have decided, after much thought, that we will call ourselves Salesians, and our society will be called the Salesian Congregation."

The four young men are Rocchetti, Artiglia, Cagliero, and Rua. The predictions are the same ones that a few years earlier had led him to believe he was crazy. Clearly, he didn't want his work to refer to himself, and he had chosen the word "Salesians" from the person of Saint Francis de Sales, the holy bishop of Geneva, for his gentle and fruitful wisdom and his charity.

In 1847, he had one of his dreams. The Queen of Heaven led him to an enchanting garden, full of roses. As he walked among the roses, the branches caught Don Bosco's legs and entire body, with thorns that made him bleed.

Those who saw him said, "Don Bosco always walks among the roses, everything goes well for him," but they didn't see that the thorns were tearing his poor limbs.

In recounting that dream, Don Bosco specified: "I told you this so that each of you may have the certainty that it is Our Lady who wants our Congregation."

To a priest friend who invited him to follow him, he said, smiling: "For your salary, I will give you bread, work, and Paradise. You won't accumulate many lire, but you can save as much sleep as you want!"

Don Bosco never had time to write a book about his educational method, but in 1876 he decided to sketch it out: "The director and the assistants are like loving fathers, who give advice and lovingly correct. The student is not discouraged; he becomes a friend; in the assistant he sees a benefactor who loves him and wants to make him good, freeing him from sorrows."

In 1855, on June 24, the feast of St. John the Baptist, Don Bosco's name day, the boys celebrate him, and Dominic Savio asks him to help him become a saint.

Don Bosco dictates the formula, which can be applied to everyone; "Cheerfulness. What disturbs and takes away peace does not come from God. Commitment to one's duties, doing well what one must do. Doing it for the love of GOD and not out of ambition. Doing good to others, even when it costs sacrifice.

Domenica Savio founded the "Company of the Immaculate" which was to practice "a sincere, filial, enlightened trust in Mary."

Si ricorda che l'anno prima, 1854, Papa Pio IX aveva proclamato solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione, che riconosceva Maria libera da ogni peccato fin dal suo concepimento nel grembo della madre.

Domenico Savio sarebbe vissuto altri nove mesi, ma la sua "Compagnia dell'Immacolata" è vissuta più di cento anni.

MAMMA E... MAMMA E L'OPERA CHE CRESCE

Novembre 1856. Mamma Margherita ha 68 anni, la fatica e le privazioni l'hanno logorata. Il motto di Don Bosco "ragione, religione e amorevolezza", fatto suo con l'ardore d'una mamma, l'hanno finita. E' nel letto malata di polmonite e sente la vita sfuggirle. Vede il figlio che soffre e gli dice: "Giovanni, vai! Soffri troppo nel vedermi così. Prega per me: i veri godimenti saranno nella vita eterna". Don Bosco va a celebrare la Messa nel Santuario della Consolata, e poco dopo assiste la sua mamma che vola in Paradiso (*).

Michele Rua vede la situazione di disagio senza una donna e va a trovare la sua mamma: "Da quando è morta mamma Margherita non c'è più nessuno che faccia la minestra. Mamma, vuoi venire tu?" Mamma Giovanna Maria ha 56 anni e diventa la seconda mamma dell'oratorio. Lo sarà per 20 anni.

Nel 1855 Michele Rua, in ginocchio davanti al Crocifisso e a Don Bosco mormora: "Faccio voto a Dio di essere povero, casto, obbediente, e mi metto nelle mani di Don Bosco. Nasceva la Congregazione Salesiana.

1860. Don Michele Rua è sacerdote. 1863, Si fonda la prima opera salesiana fuori Torino, a Mirabello Monferrato. La seguono il collegio di Lauro, Alassio, Sampierdarena, Varazze, Val Salice, 1864. Nel prato di Valdocco Don Bosco pone la prima pietra del santuario di Maria Ausiliatrice.

1872. Don Bosco fonda la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice: "Voi siete povere e poco numerose, ma avrete allieve da non sapere dove metterle".

1875. Nel Santuario di Maria Ausiliatrice Don Bosco consegna il Crocifisso ai primi dieci missionari salesiani in partenza per l'America Latina.

It is recalled that the previous year, 1854, Pope Pius IX had solemnly proclaimed the dogma of the Immaculate Conception, which recognized Mary as free from all sin from the moment of her conception in her mother's womb. Domenico Savio would live another nine months, but his "Company of the Immaculate" lived for over a hundred years.

MOTHER AND...MOTHER AND THE GROWING WORK

November 1856. Mother Margherita was 68 years old; hardship and privations had worn her down. Don Bosco's motto, "reason, religion, and loving kindness," which she had embraced with a mother's fervor, had worn her down. She was in bed with pneumonia and felt her life slipping away. She saw her son suffering and said to him: "Giovanni, go! You suffer too much seeing me like this. Pray for me: true joys will be in eternal life." Don Bosco goes to celebrate First Mass in the Consolata Shrine, and shortly thereafter witnesses his mother fly to Heaven (*).

Michele Rua sees the difficult situation without a wife and goes to visit his mother: "Since Mamma Margherita died, there's no one left to make soup. Mamma, do you want to come?" Mamma Giovanna Maria is 56 years old and becomes the second mother of the oratory. She will be for 20 years.

In 1855, Michele Rua, kneeling before the Crucifix and Don Bosco, murmured: "I vow to God to be poor, chaste, obedient, and I place myself in the hands of Don Bosco. The first Salesian Congregation was born.

1860. Don Michele Rua is ordained a priest. 1863. The first Salesian work outside Turin is founded, in Mirabello Monferrato. It is followed by the colleges of Lauro, Alassio, Sampierdarena, Varazze, and Val Salice. 1864. In the meadow of Valdocco, Don Bosco lays the first stone of the sanctuary of Mary Help of Christians. 1872. Don Bosco founds the first Congregation of the Daughters of Mary Help of Christians: "You are poor and few in number, but you will have such students that you won't know where to put them." 1875. In the Sanctuary of Mary Help of Christians, Don Bosco hands the Crucifix to the first ten Salesian missionaries leaving for Latin America.

1877. Don Bosco fonda il Bollettino Salesiano che porta la sua parola ai confini del mondo.

Per mantenere tutte queste opere, Don Bosco fu costretto negli ultimi anni a pellegrinare per l'Italia, la Francia e la Spagna. La Madonna benedisse quei viaggi con miracoli: oltre a ricevere denaro copioso, le sue mani, come per ringraziare della generosità e della fede, ridonarono la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la salute agli infermi. L'ultimo viaggio lo fece in Spagna per incarico del papa, per la costruzione in Roma di un tempio al Sacro Cuore. Don Bosco di ritorno scoppiò in un pianto dirotto, per l'esito felice. A nove anni la Madonna gli aveva detto: "A suo tempo tutto comprenderai".

Ora che aveva che doveva salvare tanti ragazzi, era giunta l'ora d'andare a trovarla in paradiso. Morì il 31 gennaio 1888.

Ai salesiani che lo vegliavano durante la malattia aveva raccomandato: "Facciamo del bene a tutti, del male a nessuno. Dite ai miei ragazzi che li attendo tutti in paradiso".

Don Bosco è stato santificato da papa Pio XI il 1° Aprile 1934, Pasqua di giubilo, che si dilata ora ai diciottomila (**) membri, sparsi nei cinque continenti in un lavoro apostolico "vario, intenso, efficace, a servizio della Chiesa e della società, specialmente della gioventù", come ha recentemente detto Papa Giovanni Paolo II ai responsabili maggiori della grande famiglia di Don Bosco, sereno e gioioso invito a tutti i genitori, gli educatori, i fedeli.

Athos Carrara

(**) Numero riferito alla data del momento in cui la biografia è stata scritta: 1984.

1877. Don Bosco founded the Salesian Bulletin, which carried his word to the ends of the earth.

To maintain all these works, Don Bosco was forced to make pilgrimages throughout Italy, France, and Spain in his final years. Our Lady blessed these journeys with miracles: in addition to receiving copious amounts of money, her hands, as if to thank him for his generosity and faith, restored sight to the blind, hearing to the deaf, and health to the sick. His last journey was to Spain on behalf of the Pope, for the construction of a temple to the Sacred Heart in Rome. Upon his return, Don Bosco burst into tears at the happy outcome. At the age of nine, Our Lady had told him: "In your time, you will understand everything."

Now that he had so many children to save, the time had come to visit her in heaven. He died on January 31, 1888.

To the Salesians who watched over him during his illness, he had recommended: "Let us do good to everyone, harm no one. Tell my boys that I await them all in heaven."

Don Bosco was canonized by Pope Pius XI on April 1, 1934, a joyful Easter, which now extends to eighteen thousand (**) members, spread across five continents in an apostolic work that is "varied, intense, effective, at the service of the Church and society, especially youth," as Pope John Paul II recently said to the senior leaders of the great Don Bosco family, a serene and joyful invitation to all parents, educators, and the faithful.

Athos Carrara

(**) Number referring to the date the biography was written: 1984.

NOVENA DI MARIA AUSILIATRICE

Consigliata da San Giovanni Bosco



1. Recitare per nove giorni:
tre Pater, Ave, Gloria
al SS. Sacramento
con la giaculatoria:
**"Sia lodato e ringraziato in ogni
momento il SS. Sacramento"**
e **tre Salve Regina** con la giaculatoria:
**"Maria aiuto dei cristiani,
prega per noi"**
2. Accostarsi ai Sacramenti della
Riconciliazione e dell' Eucarestia.
3. Dare un'offerta o il proprio lavoro
personale per sostenere le opere di
lavoro di apostolato,
preferibilmente a favore della gioventù.
4. Ravvivare la fede in Gesù Eucarestia e
la devozione a Maria Ausiliatrice.

Preghiera di San Bernardo

*Ricorda Ti, o piissima Vergine Maria,
che non si è udito che sia stato
abbandonato chi fa ricorso al tuo
patrocinio e implora i tuoi favori. Io,
animato da tale fiducia, o Madre, a
Te ricorro; peccatore pentito, io ti
invoco. Non rifiutare, o Madre del
Verbo, le mie preghiere, ma
ascoltate propizia ed esauriscimi.
Amen*

NOVENA OF MARY HELP OF CHRISTIANS

Recommended by St. John Bosco

1. Recite for nine days:
three Our Fathers, Hail Marys, and Glory
Be to the **Blessed Sacrament**
with the short prayer:
**"May the Blessed Sacrament be praised and
thanked at all times"**
and **three Hail Holy Queens** with the short
prayer: **"Mary, Help of Christians, pray for us."**
2. Receive the Sacraments of Reconciliation
and the Eucharist.
3. Give an offering or your personal labor to
support apostolic works, preferably for youth.
4. Rekindle your faith in Jesus in the Eucharist
and devotion to Mary Help of Christians.

Prayer of St. Bernard

Remember, O most gracious Virgin Mary,
that it is not known that anyone who has
recourse to your patronage and implores your
favours is abandoned. I, inspired by this trust, O
Mother, turn to you; a repentant sinner,
I invoke you. Do not reject my prayers,
O Mother of the Word, but hear them
graciously and satisfy me. Amen.